



32041 Auronzo di Cadore (BL), Piazza Vigo 2, tel. 0435-9468, fax 0435-408189, E-mail BLIC810002@istruzione.it, P.E.C. blic810002@pec.istruzione.it.

VADEMECUM

**PER I DOCENTI SULLA GESTIONE DEI
PROCESSI INCLUSIVI**



a.s. 2019/2020

Guida pratica agli adempimenti relativi ai
percorsi di inclusione scolastica
presso l'Istituto comprensivo di Auronzo.

La presente guida è destinata unicamente
all'uso interno dell'istituto.

INDICE

IL “PROGETTO DI VITA”	p. 7
LE NOVITÀ DELLA DIRETTIVA MIUR 27/12/2012	p. 8
INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI A.S. 2017/2018	p. 10
FIGURE DI RIFERIMENTO	p. 12
PIANO TRIENNALE PER L’INCLUSIONE 2019/2022 – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL’INCLUSIVITÀ	p. 13
ACCOGLIENZA ALUNNI CITTADINANZA NON ITALIANA	p. 18
I CTI, I CTS E LO SPORTELLO PROVINCIALE AUTISMO.....	p. 20
ADDETTI ALL’ASSISTENZA	p. 24
MODULI E SCADENZE.....	p. 24
CALENDARIO SCOLASTICO	p. 26
INDICAZIONI	p. 28
SERVIZI SUL TERRITORIO E ASSOCIAZIONI.....	p. 29

IL “PROGETTO DI VITA”

Il presente documento rappresenta uno strumento operativo rivolto a tutti i docenti in servizio presso l'Istituto comprensivo di Auronzo di Cadore ed è finalizzato a sintetizzare i principali adempimenti previsti per l'anno scolastico in corso.

Prima di analizzare gli aspetti più pratici è opportuno soffermarsi su alcune fondamentali riflessioni storiche e pedagogiche.

Il diritto all'istruzione e all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di disabilità trova fondamento negli articoli 3 e 34 della Costituzione italiana del 1948.

Art.3 Cost:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Art. 34 Cost:

La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

La concreta attuazione di questo diritto è stata avviata a partire dalla fine degli anni Sessanta, negli anni Novanta vi è la fondamentale tappa della “legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” (l. n. 104/1992) che ha operato una completa sistematizzazione della disciplina in materia.

Questa evoluzione del quadro normativo pone il nostro Paese all'avanguardia nella legislazione sociale sull'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap in campo europeo e mondiale.

L'integrazione scolastica ha come fine la valorizzazione della persona nella società ponendo attenzione a tutte le sue esigenze: personali e formative. **Per perseguire tale scopo il nuovo contesto istituzionale stabilisce che la scuola, la famiglia, gli enti pubblici territoriali e le associazioni lavorino concertatamente nel più ambizioso progetto di vita.**

Un minore, un ragazzo, un giovane in situazione di disabilità cresce nella misura in cui non rimane pensato e agito come “eterno bambino”; cresce in relazione a come, in famiglia e altrove, lo si aiuta progressivamente ad assumere quei microruoli familiari o sociali, sia pure rapportati alla presenza di un deficit e delle compromissioni che ciò può comportare.

LE NOVITÀ DELLA DIRETTIVA MIUR DEL 27/12/2012: I BES E IL P.A.I.

I Bisogni Educativi Speciali (BES)

I BES sono stati introdotti dalla Direttiva MIUR del 27/12/2012; si tratta di un documento che accoglie gli orientamenti da tempo presenti nei Paesi dell'Unione Europea e che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica.

Infatti il nostro sistema è stato il primo in Europa ad introdurre l'inclusione scolastica generalizzata degli alunni con disabilità e ha di recente riordinato i principi della stessa con le linee guida emanate il 04/08/2009.

A seguito poi della L. n° 170/10 sono state emanate le linee guida del 12/07/2011 relative all'inclusione scolastica degli alunni con DSA.

Con la Direttiva del 2012, il Ministero fornisce indicazioni organizzative sull'inclusione anche degli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che abbiano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.

Con il termine BES si intendono:

1. **disabilità;**
2. **svantaggio sociale e culturale;**
3. **disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;**
4. **difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.**

A tutte queste tipologie la Direttiva estende i benefici della L. n° 170/10, cioè le misure compensative e dispensative.

La Direttiva si articola in paragrafi dedicati alle diverse problematiche:

- alunni con **deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)**. Va sottolineato che tali alunni hanno diritto al sostegno solo se in possesso di certificazione di disabilità, in caso di mancanza di certificazione essi sono tutelati dalle garanzie previste dalla L. n° 170/10;
- alunni con **funzionamento cognitivo limite (borderline)**;
- **orientamenti didattici a favore degli alunni con BES**: mentre per gli alunni con disabilità e con DSA la normativa ha stabilito che le certificazioni cliniche debbano pervenire esclusivamente dalle ASL o da centri convenzionati o accreditati con esse, per gli altri casi di BES (svantaggio) la Direttiva non specifica indicazioni in merito.

Piano triennale per l'inclusione

Strumento programmatico previsto dalla Direttiva MIUR del 27/12/2012 che riguarda la **programmazione generale** della didattica della scuola, al fine di favorirne la crescita nella qualità dell'offerta formativa e quindi non solo un piano per gli alunni con BES.

Il P.A.I. deve essere predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e deve essere approvato dal Collegio dei docenti.

Tale Piano deve individuare e/o aggiornare gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi deve predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti

pubblici e del privato sociale per impostare l'anno scolastico successivo ed una migliore accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con diversi Bisogni Educativi Speciali.
È parte integrante del PTOF.

INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI A.S. 2019/2020

Si ricorda che il MIUR con la Nota prot. N° 2563 del 22 novembre 2013 ha fornito ulteriori precisazioni relative alla normativa ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali. I punti più interessanti sono i seguenti. Vengono forniti chiarimenti e rassicurazioni in merito all'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato:

“... nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.”

Se ne ricava, quindi, che solo nei casi in cui si ritenga di consentire strumenti dispensativi e compensativi ha senso formulare un Piano Didattico Personalizzato e **si ribadisce l'autonomia di giudizio dei docenti di fronte a diagnosi che NON portino a certificazioni di disabilità e DSA:** *“Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.”*

Rimangono ovviamente invariati:

- 1) il diritto degli alunni con **disabilità** alle misure di tutela previste dalla legge 104/1992;
- 2) l'obbligo di garantire agli studenti con diagnosi di **DSA** l'utilizzo di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi,

la messa in atto di opportune modalità didattiche e l'adozione di adeguate forme di verifica e valutazione.

Vengono forniti chiarimenti anche per quanto riguarda gli **alunni con cittadinanza non italiana**, per i quali il Piano Didattico Personalizzato viene visto come una misura eccezionale:

“In particolare, per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, è stato già chiarito nella C.M. n° 8/2013 che essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato. Si tratta soprattutto - ma non solo - di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina) ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche. Non deve tuttavia costituire elemento discriminante (o addirittura discriminatorio) la provenienza da altro Paese e la mancanza della cittadinanza italiana. Come detto, tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria.”

Relativamente alle eventuali segnalazioni, si precisa che nella nostra provincia sono in vigore 4 diversi modelli di scheda. A seconda della difficoltà che vogliamo segnalare (sostegno, DSA, difficoltà di gestione del comportamento, disagio familiare) dovrà essere utilizzata quella corretta. Una volta compilata, dovrà essere acquisito il consenso dei genitori e dovrà essere consegnata in copia alla famiglia con l'indicazione di contattare i servizi interessati.

Figure di riferimento

Ruolo	Cognome e nome	Sede di servizio
Funzione strumentali per l'inclusione scolastica	Federica Gobbo (disabilità, BES)	Scuola primaria di Lozzo
Referente autismo	Federica Gobbo	Scuola primaria di Lozzo
Referente adozioni	Ildè Pais Marden Nanon	Scuola secondaria di primo grado di Auronzo
Referente per il bullismo	Laura Paludetti	Scuola secondaria di primo grado di Auronzo
<i>Team</i> bullismo	Laura Paludetti, Massimo Menia Tamon, Adolfo Cesco Frare.	Scuola secondaria di primo grado di Auronzo
Area DSA e prevenzione del disagio	Lucia Palazzo	Scuola secondaria di primo grado di Auronzo
	Laetitia Calcagno (progetto "Comincio bene la scuola")	Scuola primaria di Villapiccola
Area intercultura	Lucia Palazzo	Scuola secondaria di primo grado di Auronzo
Commissione accoglienza stranieri	Maria Carmen Martignoni	Scuola secondaria di primo grado di Auronzo
	Laura Paludetti	
	Letizia Peruz	
	Gabriella Ronzon	Scuola primaria di Lozzo
Docenti per le riunioni di dipartimento (area disabilità)	Funzione strumentale area inclusione e docenti di sostegno	Scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Istituto comprensivo

PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIONE AA.SS. 2019/2022

Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La presenza di alunni con difficoltà di vario tipo ha portato ad acquisire la consapevolezza che l'inclusione è un processo molto lungo e complesso che prende avvio dalla scuola dell'obbligo e che continua per tutto l'arco della vita. Risulta quindi necessario ragionare secondo un "Progetto di vita" e porre al centro della riflessione e dell'azione la persona. La scuola intesa in questo modo assume soprattutto una valenza educativa: è "lo stare insieme" nella diversità che diviene ricchezza per tutti.

Partendo da questa premessa, si può quindi affermare che l'inclusione e il successo formativo dei ragazzi non si possano ottenere attraverso azioni sporadiche e mirate alla soluzione di singole situazioni contingenti, ma siano la risultante di un processo di costruzione di un contesto favorevole alle relazioni e all'apprendimento, ovvero accogliente, positivo, flessibile, promotore di empatia.

Nella gestione quotidiana della classe che appare sempre più eterogenea con livelli diversificati di apprendimento, l'insegnante è alla ricerca continua di strategie efficaci atte a promuovere lo sviluppo delle potenzialità degli alunni, nella convinzione che la valorizzazione delle risorse individuali di ciascuno sia alla base del benessere generale della persona e del gruppo.

Si cercherà perciò di operare su più fronti:

- il coordinamento e la condivisione di tutte le decisioni riguardanti la disabilità, i DSA, gli alunni con cittadinanza non italiana e tutti gli altri alunni con bisogni educativi speciali nell'ambito di specifici gruppi di lavoro (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto, Gruppo di lavoro operativo per ciascun

alunno con disabilità, riunioni di dipartimento tra insegnanti di sostegno);

- il processo di apprendimento, aiutando gli alunni a diventare protagonisti del proprio percorso di formazione;
- la valorizzazione delle proprie specificità e il rispetto delle diversità di ciascuno;
- la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi, per consentire alla maggior parte degli alunni sia di accedere al percorso ministeriale in condizione di pari dignità con gli altri sia di valorizzare le potenzialità e i talenti;
- l'accoglienza degli alunni nuovi attraverso incontri di continuità fra gli insegnanti dei due gradi scolastici coinvolti e la realizzazione di una o più giornate di conoscenza del nuovo contesto da parte dell'alunno e/o della classe;
- l'attivazione di collaborazioni con il territorio (Centro Territoriale per l'Inclusione di Santo Stefano di Cadore, Centro Territoriale per l'Inclusione di Belluno, Centro Territoriale di Supporto di Belluno, Sportello Provinciale Autismo);
- la promozione di percorsi formativi per i docenti su varie tematiche;
- lo sviluppo di progetti specifici per le situazioni di disabilità complessa (anche in collaborazione con il Servizio per l'Integrazione Scolastica e Sociale di Pieve di Cadore);
- l'elaborazione di una procedura di lavoro per gli insegnanti di sostegno;
- l'adozione di un "Vademecum per la gestione dei processi inclusivi";
- sulla base dei bisogni formativi e delle caratteristiche degli alunni ed anche delle esigenze di carattere didattico, la proposta, in sede di coordinamento di classe, di attività che prevedano la disarticolazione del gruppo classe e la sua riorganizzazione in gruppi strutturati in modo diverso;
- l'attenzione e il controllo di quanto e come l'alunno apprende, mettendo in atto tutto ciò che lo potrà favorire;
- la promozione dell'utilizzo delle tecnologie per lo studio e per la compensazione di eventuali disturbi di apprendimento;

- l'elaborazione dei documenti per l'integrazione in collaborazione con i servizi e le famiglie;
- l'elaborazione del PDP per gli allievi con DSA e BES, in collaborazione con le famiglie e i servizi;
- l'adozione di misure di contrasto alle difficoltà di comportamento attribuibili al bullismo fin dalla scuola primaria.
- la realizzazione degli orti didattici (scuola primaria di Reane e scuole secondarie di Lozzo e Auronzo).
- la realizzazione di un progetto di solidarietà (raccolta di materiale scolastico e banco alimentare) in collaborazione con le parrocchie e le associazioni dei paesi dell'Istituto comprensivo.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto

Nella scuola sarà attivo il Gruppo di Lavoro d'Istituto per l'Inclusione scolastica che comprenderà docenti curricolari e di sostegno, genitori, servizi, associazioni del territorio.

Le competenze. L'azione del Gruppo di studio e di lavoro a livello di scuola può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo.

Competenze di tipo organizzativo:

1. Gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno alle classi in supporto ai docenti curricolari; utilizzo delle compresenze fra docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne; ecc.).
2. Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, ecc.).
3. Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, competenze non ufficialmente riconosciute, ecc.).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

1. Formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola.
2. Progetti specifici per la disabilità, in relazione alle tipologie.
3. Progetti relativi all'organico (ad esempio, per la riduzione delle classi che ospitano alunni disabili).

4. Progetti per l'aggiornamento del personale.

Competenze di tipo consultivo:

1. Assunzione di iniziative di collaborazione fra docenti (in presenza di specifiche minorazioni).
2. Confronto interistituzionale nel corso dell'anno.
3. Collaborazione per la redazione del P.D.P.
5. Collaborazione per l'elaborazione e la verifica del P.E.I.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ormai da anni, l'Istituto aderisce alla rete del Centro Territoriale per l'Inclusione di Santo Stefano di Cadore, insieme agli altri Istituti comprensivi della zona Cadore-Comelico-Valboite. Tale CTI svolge attività di individuazione precoce di bambini in difficoltà (progetto "Comincio bene la scuola"), promuove e sovvenziona il "Servizio di psicologia scolastica" tenuto da una psicologa privata, è in rete con gli altri due CTI della provincia di Belluno ed aderisce ad alcune attività promosse da questi ultimi.

Grazie alle opportunità offerte dal CTI gli insegnanti possono incrementare la loro professionalità.

Anche nell' a.s. 2019/2020 l'Istituto intende aderire alle seguenti reti di scuole: CTI Cadore, CTI Belluno, CTS Belluno, Sportello Provinciale Autismo ed usufruire in tal modo delle varie proposte di aggiornamento rivolte agli insegnanti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli apprendimenti per gli allievi con disabilità sarà riferita agli obiettivi del PEI, per gli allievi con DSA sarà coerente con quanto riportato nel PDP.

Organizzazione degli insegnanti di sostegno presenti all'interno della scuola

L'assegnazione degli insegnanti di sostegno verrà effettuata secondo criteri concordati a livello di progettazione di istituto ispirati a principi di equità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'assegnazione degli insegnanti di sostegno terrà conto della presenza di addetti all'assistenza.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie prenderanno parte ai gruppi di lavoro operativi ed una rappresentanza dei genitori parteciperà alle riunioni del GLI d'istituto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola continuerà il lavoro, già avviato da anni, sull'attuazione del curriculum tenendo conto delle esigenze degli allievi con bisogni educativi speciali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola

La continuità e l'accoglienza degli alunni nuovi verrà effettuata attraverso incontri con i servizi e la scuola di provenienza.

Verranno inoltre attivati dei "Percorsi sperimentali di Orientamento" rivolti agli alunni che presentano delle difficoltà di vario tipo, mirati al raggiungimento di una scelta più consapevole della scuola secondaria di 2° grado.

ACCOGLIENZA ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA

Il seguente capitolo è una sintesi del “Protocollo per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” dell’Istituto, si rimanda quindi a tale documento per la trattazione integrale.

ISCRIZIONE

Per l’iscrizione degli alunni stranieri la normativa vigente (D.P.R. 394/99) prevede quanto segue: i minori stranieri hanno diritto all’istruzione indipendentemente dalla regolarità della propria posizione rispetto alla legge italiana. **L’iscrizione può essere richiesta in qualunque momento dell’anno scolastico e, per coloro che sono privi di documentazione anagrafica o la posseggono parzialmente, l’iscrizione avviene con riserva.**

Il Collegio docenti individua almeno due docenti incaricati dell’accoglienza/integrazione degli alunni stranieri.

La Segreteria individua un proprio referente per l’iscrizione degli alunni stranieri.

INCONTRO DI ACCOGLIENZA DELL’ALUNNO E DELLA SUA FAMIGLIA

Durante l’incontro gli insegnanti incaricati dell’accoglienza raccolgono informazioni in merito a: situazione familiare, progetto migratorio, storia personale e scolastica, situazione linguistica e competenze, abilità, livelli di preparazione dell’alunno. Successivamente presentano la scuola all’alunno e alla sua famiglia. Infine concordano la data dell’effettivo inserimento.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

L’alunno viene iscritto in linea generale alla classe corrispondente all’età anagrafica, ma può essere inserito anche alla classe immediatamente inferiore.

Il compito di decidere la classe di inserimento, in base a determinati criteri, spetta alla *Commissione accoglienza* composta dagli insegnanti incaricati dell’accoglienza/integrazione alunni stranieri.

INSERIMENTO NELLA CLASSE: suggerimenti operativi

1. Preparare gli alunni ad accogliere il nuovo compagno.
2. Prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale.
3. Utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato (tono di voce, gesti).
4. Utilizzare poche espressioni ricorrenti e ben scelte che favoriscano l'interazione.

PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

La normativa vigente prevede che i docenti possano definire “il *necessario* adattamento dei programmi di insegnamento” (D.P.R. 394/99) sulla base delle osservazioni e delle prove d'ingresso somministrate durante il primo periodo di frequenza scolastica.

Ciascun docente nella programmazione individualizzata dovrà indicare:

- gli obiettivi minimi non generici e coerenti con la situazione di partenza dell'alunno;
- i contenuti essenziali;
- i criteri di valutazione.

Alla programmazione individualizzata segue una valutazione individualizzata.

DOCENTE – TEAM – CONSIGLIO DI CLASSE

- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Individua i bisogni specifici di apprendimento ed elabora una programmazione individualizzata.
- Nella valutazione finale considera i processi di apprendimento, il raggiungimento degli obiettivi personalizzati e le valutazioni intermedie.

È opportuno provvedere alla nomina di un docente “tutor” ed è auspicabile l'uso di un'agenda/registro di lavoro per ogni alunno.

COMMISSIONE INTEGRAZIONE – INTERCULTURA

La *Commissione Integrazione-Intercultura* si occupa dell'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri e dell'educazione interculturale. È composta dai docenti rappresentanti i vari plessi scolastici *che diventano referenti di plesso per l'intercultura*.

I CTI, I CTS E LO SPORTELLLO PROVINCIALE AUTISMO

Il Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI)

Il Centro Territoriale per l'Inclusione è costituito da una rete di scuole, enti locali e associazioni intesi quali supporti di informazione, scambio, formazione e documentazione funzionali all'integrazione degli alunni con disabilità.

Il CTI opera secondo le seguenti finalità:

1. raggiungere una maggior efficienza dei servizi;
2. favorire la cooperazione di rete per l'accoglienza e la valorizzazione dei soggetti con disabilità in un'ottica inclusiva;
3. ottimizzare e condividere le risorse esistenti nelle scuole;
4. promuovere formazione, documentazione, consulenza;
5. favorire lo scambio di esperienze, di materiali, di sussidi;
6. condividere potenzialità professionali;
7. sostenere la diffusione della cultura di rete;
8. attivare collaborazioni con enti, istituzioni e associazioni presenti nel territorio.

I tre C.T.I. della provincia sono: Cadore, Belluno e Feltre.

Il nostro istituto appartiene al **CTI Cadore** composto da: I. C. di S. STEFANO DI CADORE, I. C. di AURONZO, I. C. di DOMEgge, I. C. di PIEVE di CADORE, I. C. di CORTINA D'AMPEZZO, I. I. S. "E. FERMI", ISTITUTO OMNICOMPRESIVO VAL BOITE CORTINA D'AMPEZZO, LICEO LINGUISTICO PARITARIO "CADORE" AURONZO, SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "GIOVANNI MARIA MOLIN" AURONZO, SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "AI CADUTI" VIGO DI CADORE.

Direttore: Morena De Bernardo

Collaboratrice Vicaria: Mirta Zandonella Necca

D.S.G.A.: Eliana Casanova Borca

Referente: Rosi Costan Biedo

Sede: P.le Volontari della Libertà, 5 - 32045 - S. Stefano di Cadore (BL)

TEL. 0435 62256 – FAX 0435 64085

e-mail: blic82500q@istruzione.it Pec: blic82500q@pec.istruzione.it

sito web: ctibelluno.jimdo.com/cti-cadore/

L'Istituto comprensivo di Auronzo di Cadore inoltre, fa riferimento al
CTI Belluno – Area intercultura.

Direttore: Lucia Savina
Referente: Ivana Codogno
Sede e Segreteria:

Scuola sec. I gr. "Zanon"
via S. Cipriano 17 - Castion
32100 Belluno
TEL. 0437/925201 – FAX 0437/920049
e-mail: blic830007@istruzione.it

I Centri Territoriali di Supporto (CTS)

Si tratta di un'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché una rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche. Esso ha valenza provinciale.

Gli obiettivi del Centro Territoriale di Supporto, si possono riassumere in:

1. creazione di una biblioteca e di una *softteca* aggiornata per la consultazione da parte degli utenti;
2. schedatura di materiale, supporti, ausili, *software* ed esperienze didattiche significative per la diffusione e la trasferibilità di buone prassi;
3. attività di consulenza e supporto per l'acquisto e l'utilizzo pedagogico/didattico delle nuove tecnologie;
4. co-elaborazione di progetti riferiti alle diverse necessità didattiche;
5. attività di formazione per insegnanti, genitori e operatori che si occupano delle disabilità in contesto scolastico;
6. partecipazione e supporto a progetti di istituto per la sperimentazione nell'utilizzo di attrezzature tecniche e multimediali;
7. supporto alle iniziative dei CTI sull'utilizzo delle nuove tecnologie;
8. coordinamento con i servizi socio sanitari del territorio e associazioni.

Dirigente: Renata Dal Farra
Referenti: **Manuela De Toffol:** Laboratori - Sportello
Belluno e Feltrino
Daniele Pagnussat: Laboratori - Sportello
Belluno e Feltrino
Flavio Pandante: Laboratori-Sportello
Hardware e software Belluno e Alpago
Sede: c/o ITE P.F. Calvi
Telefono: 0437 944047 Fax: 0437 944659
e-mail: ctsp.belluno@gmail.com
sito web: ctibelluno.jimdo.com/cts/

In collaborazione con:
Ausilioteca di Ponte nelle Alpi

Sportello provinciale autismo

Responsabile: Dirigente scolastico Savina Lucia, Direttore del CTI di Belluno

Referenti: insegnante Barattin Katia, coordinatore
insegnante Bertelle Elisa
insegnante Toldo Maria Rosa

Enti/ Associazioni coinvolte: CTI di Belluno (capofila)
UAT di Belluno
CTI di Feltre
CTI del Cadore
CTS provinciale
ULSS n.1 Dolomiti
Associazioni dei familiari

Destinatari: Alunni, docenti, famiglie

Attività:

- Formazione dei docenti di tutti gli ordini scolastici
- Formazione dei docenti di Istituto referenti per l'autismo
- Supporto ai docenti su metodologie didattiche specifiche
- Predisposizione di un protocollo operativo (accoglienza, progettazione, intervento didattico educativo, continuità/orientamento)
- Informazione alle famiglie sull'inclusione scolastica
- Centro di documentazione provinciale
- Collaborazioni con Enti e Associazioni

Sede: CTI di Belluno, presso l'Istituto comprensivo n.3 di Belluno
Modalità di contatto: sportelloautismo.ctibelluno@gmail.com
Apertura sportello: su appuntamento (scrivendo all'indirizzo mail
sportelloautismo.ctibelluno@gmail.com)
WEB: <https://ctibelluno.jimdo.com/sportello-provinciale-autismo/>

ADDETTI ALL'ASSISTENZA

Nel nostro istituto operano anche educatori e addetti all'assistenza dell'ULSS 1 Dolomiti, che collaborano con i docenti nella gestione dei processi di educazione e formazione degli allievi con particolari bisogni educativi.

Risulta importante costruire una stretta collaborazione con queste figure professionali in modo da progettare e realizzare insieme un percorso educativo condiviso, attraverso:

- una definizione di obiettivi comuni e condivisi;
- una definizione del ruolo di ciascuna figura rispetto agli obiettivi definiti;
- una predisposizione condivisa del P.E.I. con una chiara definizione delle attività svolte da ciascuno.

MODULI E SCADENZE

Tutti i moduli si trovano nel **sito dell'UST di Belluno** dal quale è possibile fare il download (**new.istruzionebelluno.eu/2015-02-06-11-07-05/inclusione-scolastica/disabilita/accordo-di-programma/modulistica**), compilarli in formato digitale e successivamente stamparli.

Tali moduli sono gli allegati dell'*Accordo di programma per l'Inclusione Scolastica e Sociale degli studenti con disabilità della provincia di Belluno*, rinnovato e firmato in dicembre 2014.

Per gli alunni con disabilità

DOCUMENTI	A CURA DI...	SCADENZA
Segnalazione dell'alunno in difficoltà ¹	Docenti dell'alunno Firma dei genitori	
Certificazione di disabilità in base al DPCM 185/06	U.L.S.S.	
Diagnosi Funzionale	U.L.S.S.	
Piano educativo individualizzato (P.E.I.)	Gruppo di lavoro operativo per l'allievo (U.L.S.S., docenti, famiglia)	Prima riunione: entro 30/11 Seconda riunione: entro 30/05

Per gli alunni con DSA/BES

DOCUMENTI	A CURA DI...	SCADENZA
Segnalazione dell'alunno in difficoltà ²	Docenti dell'alunno Firma dei genitori	
Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e relativa verifica finale	Consiglio di classe, famiglia	

¹ La scuola che perviene alla decisione di segnalare:
compila la scheda, **acquisisce il consenso della famiglia**, consegna copia della scheda alla famiglia con l'indicazione di contattare i servizi interessati e invia la scheda ai servizi destinatari.

I servizi avvieranno la procedura solo dopo aver ricevuto la richiesta dalla famiglia (si veda Prot. 9122 Schede di segnalazione Scuola/ULSS – Chiarimenti Belluno, 13 ottobre 2014).

² Si veda nota n.1.

CALENDARIO SCOLASTICO³
**Principali attività da svolgere con il coordinamento
dell'insegnante di sostegno**

PERIODO	ATTIVITÀ	OSSERVAZIONI
SETTEMBRE	Inizio lezioni; accoglienza alunni classe prima; fase di osservazione dell'alunno e della classe; primi accordi con i docenti della classe; predisposizione orario provvisorio; avvio primi progetti ULSS.	
OTTOBRE/ NOVEMBRE/ DICEMBRE	Riunione dipartimento; predisposizione orario definitivo. Riunioni con l'equipe che segue ciascun alunno per la predisposizione ed approvazione del P.E.I. Primo incontro del GLI di Istituto.	La riunione di dipartimento riguarda gli insegnanti di sostegno dell'Istituto. Il calendario delle riunioni viene comunicato dalla segreteria. Ogni docente di sostegno sarà responsabile della consegna in segreteria di tutta la documentazione prodotta, debitamente corredata dalle firme dei presenti ai vari incontri. La verbalizzazione dell'incontro in seduta stante sarà a cura di un docente del Team/Consiglio di classe. Membri: Dirigente scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno, specialisti dell'Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica, genitori, rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica.

³ Tale calendarizzazione potrà essere integrata in itinere con incontri per: **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** ed altri adempimenti previsti.

FEBBRAIO	Valutazioni intermedie. Riunione dipartimento.	La riunione di dipartimento riguarda gli insegnanti di sostegno dell'Istituto.
APRILE	Riunione dipartimento.	La riunione di dipartimento riguarda gli insegnanti di sostegno dell'Istituto.
MAGGIO/ GIUGNO	<p>Riunioni finali con l'equipe che segue ciascun alunno per la verifica degli obiettivi del P.E.I.</p> <p>Termine lezioni, valutazioni finali.</p> <p>Secondo incontro del GLI di Istituto.</p>	<p>Il calendario delle riunioni viene comunicato dalla segreteria. Ogni docente di sostegno sarà responsabile della consegna in segreteria di tutta la documentazione prodotta, debitamente corredata dalle firme dei presenti ai vari incontri. La verbalizzazione dell'incontro in seduta stante sarà a cura di un docente del Team/Consiglio di classe.</p> <p>Membri: Dirigente scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno, specialisti dell'Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica, genitori, rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica.</p>

INDICAZIONI

PRIVACY: tutti i docenti sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio riguardo ai dati personali e/o sensibili di cui venissero a conoscenza durante l'esercizio delle proprie funzioni (art. 326 c.p.p.). Sono altresì tenuti alla conservazione e alla protezione di tali dati (D. Lgs. 196/03).

DOCUMENTAZIONE: si ricorda l'obbligo di produzione dei documenti per l'integrazione, con particolare riferimento al al PEI, al Piano di Lavoro, e l'impegno di redigere in seduta stante i verbali di tutti gli incontri relativi agli alunni con disabilità

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA: si ritiene opportuno che le famiglie degli allievi siano coinvolte nella progettazione e valutazione del percorso del loro figlio e siano costantemente informate sull'andamento scolastico e su qualsiasi eventuale problematica che emerga in itinere.

PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA CLASSE: si sottolinea l'importanza della partecipazione di tutti gli allievi con disabilità alla "normalità" della vita della classe attraverso la presenza quotidiana (seppur non costante e continua) in classe e la partecipazione alle attività extra-scolastiche (visite guidate, viaggi d'istruzione ...).

MATERIALI A DISPOSIZIONE: è possibile rivolgersi al **CTI Cadore** per richiedere materiali anche multimediali; inoltre ogni plesso scolastico possiede dei testi da utilizzare anche per gli alunni con difficoltà.

SERVIZI SUL TERRITORIO

Servizio territoriale Età evolutiva – STEE Sede di Belluno

Indirizzo: Via Sala, 35 – 32100 Belluno

Telefono: 0437 30100, 0437 30000

Fax: 0437 932102

e-mail: uoa.neuropsichiatria.bl@ulss.belluno.it

Servizio territoriale Età evolutiva – Sede del Cadore

Indirizzo: Via Carducci, 34 – 32043 Pieve di Cadore (BL)

Telefono: 0435 341567

Fax: 0435341563

e-mail: ser.materno.pc@ulss.belluno.it

Sede periferica di Auronzo di Cadore c/o il Centro Polifunzionale di Auronzo di Cadore

Telefono: 0435 402523, fax: 0435 9209 - orari: lun-giov dalle ore 8.30 alle ore 17.00/ven dalle ore 8.00 alle ore 13

U.O. Disabilità – Sede del Cadore

Indirizzo: via Carducci, 30 – 32044 Pieve di Cadore (BL)

Telefono: 0435 341533, 0435 341532

Fax: 0435 341530

e-mail: serv.sociale.pc@ulss.belluno.it

Servizio di integrazione sociale e scolastica (SISS) del Cadore

Indirizzo: via Carducci 30 – 32044 Pieve di Cadore (BL)

Telefono: 0435 341525, 0435 341524

Fax: 0435 341530

e-mail: siss.pc@ulss.belluno.it

Centro Territoriale per l’Inclusione “CADORE”

Sede: P.le Volontari della Libertà, 5 - 32045 S. Stefano di Cadore – (BL)

Telefono: 0435 62256

Fax: 0435 64085

e-mail: blic82500q@istruzione.it

Centro Territoriale per l'Inclusione BELLUNO

Area Intercultura

Sede: Via S. Cipriano 17 – 32100 Castion (BL)

Telefono: 0437/925201

Fax: 0437/920049

e-mail: blic830007@istruzione.it

ASSOCIAZIONE “La Nostra Famiglia” di Conegliano

Indirizzo: Via Costa Alta, 37 35015 Conegliano Veneto (TV)

Telefono: 0438 4141

Fax: 0438 410101

e-mail: conegliano@lanostrafamiglia.it

Associazione italiana persone Down (AIPD) sezione di Belluno

Sito internet: www.aipdbelluno.org

Centro internazionale del libro parlato (CILP) “Adriano Sernagiotto” ONLUS

Indirizzo: Via Monte Grappa, 6 32032 Feltre (BL)

Telefono: 0439 880425

e-mail: info@libroparlato.org

Associazione italiana dislessia (A.I.D.) sede di Belluno

e-mail: belluno@dislessia.it

HELP - LINE n°391/4553262 Martedì e Venerdì dalle 9.00 alle 11.00

Associazione Gruppo Autismo Belluno

Via del Boscon, 369

32100 Belluno

“Mentre andavo verso quel palco mi sembrava di galleggiare, il cuore mi batteva all’impazzata. Non capivo bene perché mi dessero una medaglia. Avevo solo finito la prima media come tutti gli altri. Ma in fondo, forse, è proprio questo il punto. Forse la verità è che davvero non sono normale, forse se sapessimo quello che passano gli altri capiremo che nessuno è normale e che tutti meritano una standing ovation almeno una volta nella vita. Siate gentili perché tutti combattiamo una battaglia dura e se vuoi vedere davvero come sono fatte le persone non devi fare altro che guardare!” *Anggie (dal film Wonder)*



Scuola primaria di Reane
piazza Regina Pacis, 8 - 32041 [AURONZO DI CADORE](#)

tel. fax 0435 99326 reanescuola@libero.it

Scuola secondaria di 1° grado di Auronzo

piazza Vigo, 2 - 32041 [AURONZO DI CADORE](#)

tel. 0435 9468 fax 0435 408189 auronzosm@libero.it

Scuola primaria di Villapiccola

via Piave, 22 - 32041 [AURONZO DI CADORE](#)

tel. 0435 99248 primariavillapiccola@libero.it

Scuola primaria "G. Da Pra Zotto" di Lozzo

via Dante Alighieri, 20 - 32040 [LOZZO DI CADORE](#)

tel. fax 0435 76094 scuolaprimaria@comunelozzocadore.191.it

Scuola secondaria di 1° grado di Lozzo

via Dante Alighieri, 21 - 32040 [LOZZO DI CADORE](#)

tel. fax 0435 76024 smlozzo@scuolamedialozzocadore.191.it

Scuola primaria "Vittime del Vajont" di Vigo e Lorenzago

borgo Ronco, 7 - 32040 [VIGO DI CADORE](#)

tel. fax 0435 77401 sevigo@libero.it

Scuola secondaria di 1° grado "G. Cadornin" di Lorenzago e Vigo

viale della Vittoria, 181 - 32040 [LORENZAGO DI CADORE](#)

tel. fax 0435 75022 itcompleon@libero.it



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI AURONZO DI CADORE

piazza Vigo, 2 – 32041 [AURONZO DI CADORE](#) (Belluno)

tel. 0435 9468 fax 0435 408189

e-mail: BLIC810002@istruzione.it

posta certificata: blic810002@pec.istruzione.it

www.istitutocomprensivoauronzo.it

c.f. 83002130256

Scuola aderente alla rete
CTI Cadore,
CTI Belluno – Area Intercultura
e CTS Belluno

